COMMISSIONE XIII

LAVORO - ASSISTENZA E PREVIDENZA SOCIALE - COOPERAZIONE

LXXXIX.

SEDUTA DI MARTEDÌ 20 FEBBRAIO 1968

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SANTI

INDICE

PAG.

Congedi:

PRESIDENTE 983

Proposte di legge (*Seguito della discussione e approvazione*):

BIANCHI FORTUNATO ed altri: Miglioramenti dell'assistenza antitubercolare (336);

LAMA e SANTI: Miglioramenti dell'assistenza malattia ai lavoratori tubercolotici e loro familiari (345);

SANTI e LAMA: Miglioramenti del trattamento economico ai lavoratori tubercolotici e loro familiari assistiti dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (346) 984

PRESIDENTE 984, 985, 986, 988

ALINI 985, 988

BIAGINI 986

BIANCHI FORTUNATO 988

BORRA 986

GITTI, *Relatore* 984

GUERRINI GIORGIO 987

BOSCO, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale* 985, 986

VENTUROLI 987

Disegno e proposte di legge (*Seguito della discussione e rinvio*):

Modifiche alle norme sulla previdenza degli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione (3708);

BIANCHI GERARDO ed altri: Modifiche alle disposizioni sulla riversibilità della pensione a favore degli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione (1257);

PAG.

MAGNO ed altri: Modifiche alle disposizioni sulla riversibilità delle pensioni agli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione (3310) 988

PRESIDENTE 988, 989

CALVI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* 989

SCALIA 989

VENTUROLI 989

Disegno di legge (*Discussione e rinvio*):

Integrazione e modifica dell'articolo 28, secondo comma della legge 14 febbraio 1963, n. 60, concernente la liquidazione del patrimonio edilizio della gestione INA-Casa e la istituzione di un programma decennale di costruzione di alloggi per lavoratori (4785) . . . 989

PRESIDENTE 989

CALVI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* 989

GUERRINI GIORGIO 989

QUINTIERI, *Relatore f.f.* 989

VENTUROLI 989

Votazione segreta:

PRESIDENTE 990

La seduta comincia alle 17,30.

SULOTTO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati De Marzi Fernando, Sabatini e Storti Bruno.

Seguito della discussione delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Bianchi Fortunato ed altri: Miglioramenti dell'assistenza antitubercolare (336); Lama e Santi: Miglioramenti dell'assistenza malattia ai lavoratori tubercolotici e loro familiari (345); Santi e Lama: Miglioramenti del trattamento economico ai lavoratori tubercolotici e loro familiari assistiti dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (346).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Bianchi Fortunato, Butté, Colombo Vittorino, Dall'Armellina, Biasutti, Isgrò, Marchiani, Bozzi, Gerbino, Bianchi Gerardo, Borghi, Imperiale, Rampa, Patrini, Cavallari Nerino, Alba, Bersani, Galli, Franzo e Colleselli: « Miglioramenti della assistenza antitubercolare »; Lama e Santi: « Miglioramenti dell'assistenza malattia ai lavoratori tubercolotici e loro familiari »; Santi e Lama: « Miglioramenti del trattamento economico ai lavoratori tubercolotici e loro familiari assistiti dall'Istituto nazionale della previdenza sociale ».

Ricordo alla Commissione che le proposte di legge, la cui discussione in sede legislativa fu già iniziata, furono poi rimesse all'Assemblea dal Governo per alcune divergenze sulla valutazione degli oneri finanziari. L'esame è quindi proseguito in sede referente e, raggiunta una certa intesa il Governo ha accettato di ritirare la rimessione all'Assemblea. Riprende ora la discussione in sede legislativa.

L'onorevole Gitti ha facoltà di riferire alla Commissione sugli ultimi sviluppi della situazione.

GITTI, *Relatore*. Desidero innanzi tutto riassumere brevemente quello che è stato fino a questo momento l'*iter* seguito da questi provvedimenti. Il Comitato ristretto, incaricato dalla Commissione, dopo essersi riunito più volte, aveva elaborato, alla luce anche degli elementi forniti dai sottosegretari che di volta in volta avevano partecipato ai nostri lavori, un testo unificato delle tre proposte di legge. Con esso erano stati affrontati tre diversi tipi di problemi. Innanzi tutto quello dell'aumento dell'indennità giornaliera, sia sanatoriale che postsanatoriale, per la quale era stato previsto un aumento del 20 per cento, con lo stanziamento della relativa somma di lire 3 miliardi e mezzo circa.

Era stato poi richiesto di assicurare ai lavoratori colpiti da tubercolosi ed ai loro familiari a carico il diritto all'assistenza di malattia per tutto il periodo in cui fruiscono delle prestazioni economiche e sanitarie della assicurazione contro la tubercolosi. Per questa materia era stato previsto un onere di circa un miliardo. Avevamo chiesto, come Comitato ristretto, che questo onere fosse a carico degli enti di malattia, tenendo anche conto del fatto che questi hanno ricevuto dalla gestione dell'assicurazione contro la tubercolosi una parte dei residui di gestione: si pensava, cioè, che l'attribuzione di questo onere potesse rappresentare, in un certo senso, una giusta contropartita del beneficio ricevuto. Nell'ultima riunione, però, il sottosegretario di Stato Calvi ha fatto conoscere che poteva accettare il principio del mantenimento dell'assistenza di malattia, ma, per i periodi eccedenti il massimo indennizzabile, a norma delle vigenti disposizioni, il relativo onere sarebbe dovuto ricadere sulla gestione dell'assicurazione contro la tubercolosi. Sulla base di questi due punti è stato formulato il testo che abbiamo all'esame.

La terza questione che il Comitato ristretto aveva approvato era quella di garantire il mantenimento dell'assicurazione contro la tubercolosi ai pensionati, sembrando ingiusto che venisse a cessare proprio nei confronti di chi più a lungo aveva contribuito, ma non si è riusciti ad avere una uniformità di dati sulla spesa perché, mentre da parte delle associazioni interessate si insiste che il numero dei pensionati che verrebbero a godere di queste prestazioni sarebbe piuttosto limitato, da parte dell'INPS e da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale la cifra prevista dalle associazioni è più che raddoppiata. Infatti, si passa dai 5-6 miliardi agli 11-12 miliardi.

Tenuto conto delle risultanze di bilancio e tenuto conto che una parte dei residui del fondo di assistenza alla tubercolosi sono stati utilizzati pr il ripiano dei bilanci degli istituti di malattia, riteniamo che il chiedere in questo momento che vengano erogati fondi per almeno 8-10 miliardi sia al di fuori di una richiesta responsabile, tenuto anche conto di quello che può essere l'avvenire di questo fondo per l'assistenza antitubercolare.

Ricordo, tuttavia, due richieste che furono avanzate nell'ultima seduta della Commissione in sede referente: l'una dall'onorevole Bianchi Fortunato, intesa e consentire che la assicurazione contro la tubercolosi fosse mantenuta almeno per i titolari di pensione, escludendo cioè i familiari (in tal caso l'onere

dovrebbe essere notevolmente ridotto); l'altra, che raccolse un pò il favore di tutta la Commissione, di consentire un'ulteriore maggiorazione del trattamento economico degli assistiti dall'assicurazione contro la tubercolosi, arrivando ad un aumento del 30 per cento.

Fermo restando, quindi, il testo del Comitato ristretto, già accettato dal Governo, prego l'onorevole Ministro di voler far conoscere il proprio parere su questi due ulteriori punti.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sul nuovo testo unificato proposto dal Comitato ristretto.

BOSCO, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*. Desidero innanzitutto precisare che l'assenso del Governo espresso nei confronti del provvedimento è connesso ad una lettera, nella quale si informava che la Commissione aveva raggiunto l'accordo sul testo sottoposto al nostro esame.

Quindi io sono venuto oggi in Commissione per approvare questo testo, che è quello che fu sottoposto alla Presidenza della Camera e che da questa mi è stato trasmesso chiedendomi di ritirare la richiesta di rimessione in Aula del provvedimento. Aggiungerò anche che il Presidente Zanibelli mi inviò una lettera personale con cui mi pregava di esaminare la possibilità di modificare l'articolo 1 del provvedimento in senso migliorativo. A seguito di queste sollecitazioni ho studiato personalmente la situazione e, nonostante il parere contrario dei miei uffici, ho deciso di dare l'assenso per un aumento del 25 per cento. Non posso però fare assolutamente di più.

L'intesa era che oggi avremmo provveduto ad approvare il testo unificato delle tre proposte di legge già approvato dalla Commissione in sede referente. Tutto quello che si può fare, l'ho già detto, è prevedere un onere massimo di 4 miliardi e 200 milioni per quanto riguarda l'articolo 1 e di un miliardo per l'articolo 2.

PRESIDENTE. Poiché nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

ART. 1.

L'indennità giornaliera e post-sanatoriale di cui agli articoli 1 e 2 della legge 14 novembre 1963, n. 1540, nonché lo speciale assegno per le ferie natalizie di cui all'articolo 3 della stessa legge, sono aumentati nella misura del 20 per cento a decorrere dal 1° gennaio 1968.

L'onorevole Ministro ha dichiarato di essere favorevole ad elevare quel 20 al 25 per cento.

Gli onorevoli Alini e Biagini hanno presentato un emendamento tendente a sostituire la percentuale del 30 per cento a quella del 20 per cento prevista nell'articolo.

ALINI. Prima di illustrare brevemente le ragioni che mi inducono a presentare questo emendamento, mi sia consentito denunciare ancora una volta quanto il comportamento del Governo in ordine a questa vicenda sia deplorevole; una vicenda che si trascina da molti anni. La prima proposta di legge in materia fu presentata all'inizio della legislatura di cui ormai siamo giunti alla scadenza. Per tutto questo tempo ci siamo sentiti ripetere che non era possibile venire incontro alle legittime aspettative dei lavoratori tubercolotici, se non nella misura esigua che era stata in un primo tempo preannunciata (20 per cento) e che oggi il Ministro ha fatto il grande sforzo di aumentare di un altro 5 per cento.

Nessuno di noi, però, può dimenticare che i fondi per le esigenze dei tubercolotici erano disponibili, ma furono dal Governo impiegati per il famoso disegno di legge sull'assistenza di lavoratori delle campagne, mezzadri, coloni, coltivatori diretti e così via.

In sostanza in questo modo sono stati stornati dei fondi che dovevano essere utilizzati in modo diverso, ma noi non possiamo assolutamente accettare il principio che la solidarietà venga realizzata a spese proprio di coloro che di essa maggiormente avrebbero bisogno.

Il ministro Bosco sa perfettamente che sono in corso anche in questi giorni estese manifestazioni di protesta dei degenti dei sanatori di Milano, Sondrio ed altre province. Questo sta evidentemente a significare che il malcontento non è causato soltanto da quelle che erano le posizioni del Govrno di una decina di giorni fa, ma che è anzi accresciuto dalle ultime notizie in materia, visto che il Governo è venuto meno a quello che era stato un unanime pronunciamento del Comitato ristretto fissato nei famosi tre punti.

Per tutti questi motivi ho presentato, insieme al collega Biagini, un emendamento migliorativo dell'attuale testo, che desidero venga discusso e posto in votazione.

BORRA. Questa mattina ho avuto un colloquio con i rappresentanti delle categorie interessate a questo provvedimento, da cui ho tratto la convinzione che la prima loro preoccupazione è che esso finisca per non venire approvato in questa legislatura. È chiaro, inoltre, che se veramente il ministro dovesse rinnovare la sua richiesta di rimessione in Aula del provvedimento, ciò significherebbe la fine di ogni speranza. Vorrei quindi pregare sommessamente il ministro di riflettere sulla possibilità di aderire all'aumento proposto, anche se mi rendo conto di tutte le difficoltà che a ciò possono ostare. Non vorrei d'altra parte che la minaccia di rinviare il provvedimento all'Assemblea assumesse il sapore di un ricatto, perché un insabbiamento a questo punto del provvedimento rappresenterebbe una crudele delusione per tutti gli interessati.

Concludendo, sia ben chiaro che la nostra prima preoccupazione deve essere di dare comunque qualcosa a questa gente, anche se naturalmente più potremo dare e meglio sarà. Vorrei quindi pregare il Ministro del lavoro di esaminare con attenzione la possibilità di questo ulteriore aumento del 5 per cento, in modo che sia possibile dare ai tubercolotici qualcosa che rappresenti un aumento consistente.

BOSCO, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*. La gestione interessata da questo provvedimento presenta un grave *deficit* e quindi la questione deve essere ulteriormente esaminata, in quanto non posso prendere subito una decisione in merito.

BIAGINI. Vorrei ricordare al ministro alcuni significativi precedenti. Quando, il 17 maggio 1967, discutemmo il provvedimento in favore dei pensionati dei coltivatori diretti e mezzadri (provvedimento cui noi votammo contro) il ministro assicurò che non sarebbe stata dimenticata la situazione dei lavoratori tubercolotici, ma noi replicammo che eravamo sicuri che quando fosse giunto il momento di discutere i provvedimenti in favore dei tubercolotici, lo stesso ministro sarebbe certamente venuto a dirci che non vi erano i soldi necessari.

Non è che ci sodisfi che il tempo ci abbia dato ragione: saremo stati più sodisfatti del contrario. Questo problema è stato discusso varie volte: il 17 maggio, poi il 27 settembre ed il 29 novembre; riteniamo che vi era tutto il tempo necessario per esaminare il provvedimento ed inoltre si deve considerare che il Comitato ristretto proponeva che fosse mantenuta l'assicurazione ai pensionati e loro familiari, e, poiché vi si è rinunciato, dovrebbe sussistere una maggiore disponibilità finanziaria.

Dobbiamo considerare che vi è uno stato di agitazione nel paese che dura da circa 2 anni e che le prestazioni sono ferme da molto tempo. Il problema più importante riveste un carattere di comprensione e di umanità verso i 6 milioni di pensionati che per tanti anni hanno pagati i contributi e oggi si trovano ad essere assistiti, nel momento del maggior bisogno, dai consorzi antitubercolari, che per mancanza di mezzi, molte volte, oltre a non dare un'assistenza sufficiente, non ricoverano i pazienti. Dobbiamo fare ogni sforzo di cercare di reperire ancora dei fondi e, senza voler fare della polemica, debbo ricordare che giovedì scorso il Governo è riuscito a reperire i 200 miliardi che gli occorrevano per la proroga dei massimali contributivi degli assegni familiari.

PRESIDENTE. Onorevole ministro, vediamo se è possibile aumentare l'indennità giornaliera e post-sanatoriale, nonché l'assegno speciale per le ferie natalizie del 30 per cento. Si tratta in effetti di un aumento di 25 lire al giorno.

BOSCO, *Ministro del lavoro e della previdenza sociale*. Dobbiamo considerare che per il 1967 il disavanzo di esercizio è stato di 30 miliardi, mentre per il 1968 si prevede che sarà di 14 miliardi. Dobbiamo quindi fondare tutte le nostre speranze sull'avanzo patrimoniale di 9 miliardi, che può permettere il finanziamento di questa legge per due anni.

Non sono certamente contrario alla concessione di un maggiore aumento, ma purtroppo ritengo che sia molto pericoloso. Constatato, comunque, l'unanime indirizzo della Commissione aderisco all'emendamento presentato dall'onorevole Alini, che ha proposto l'aumento dell'indennità giornaliera e post-sanatoriale, nonché dell'assegno speciale delle ferie natalizie del 30 per cento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento di cui ho dato già lettura presentato dall'onorevole Alini, fatto proprio da tutta la Commissione ed accettato dal Governo.

(*È approvato*).

L'articolo 1 risulta pertanto così formulato:

« L'indennità giornaliera e post-sanatoriale di cui agli articoli 1 e 2 della legge 14 novembre 1963, n. 1540, nonché lo speciale assegno per le ferie natalizie di cui all'articolo 3 della

stessa legge, sono aumentati nella misura del 30 per cento a decorrere dal 1° gennaio 1968 ».

Lo pongo in votazione nel suo complesso.

(*È approvato*).

Do lettura e pongo in votazione l'articolo 2 nel testo proposto dal comitato ristretto:

ART. 2.

Gli assicurati fruenti delle prestazioni dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi hanno diritto, per sé e per i familiari a carico, all'assistenza sanitaria dell'assicurazione contro le malattie per tutto il periodo in cui ai lavoratori stessi sono erogate le anzidette prestazioni antitubercolari.

All'erogazione dell'assistenza sanitaria di malattia di cui al precedente comma provvede l'Ente gestore dell'assicurazione contro le malattie presso il quale da ultimo gli assicurati sono stati iscritti, secondo le norme, i limiti e modalità per l'Ente stesso vigenti anche per quanto concerne la determinazione dei familiari a carico.

La gestione dell'assicurazione contro la tubercolosi rimborserà agli Enti erogatori dell'assistenza di malattia il costo delle prestazioni sanitarie di malattia corrisposte ai soggetti di cui ai precedenti commi e limitatamente per la parte non dovuta in base alle singole specifiche disposizioni legislative sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie.

Per quanto attiene alle modalità ed ai termini del rimborso di cui al precedente comma, l'Istituto nazionale della previdenza sociale stipulerà con gli Istituti interessati apposita convenzione da sottoporsi ad approvazione del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale.

(*È approvato*).

Se non vi sono obiezioni può rimanere stabilito che il titolo del testo unificato è il seguente:

« Miglioramenti dell' assistenza antitubercolare ».

(*Così rimane stabilito*).

È stato presentato il seguente ordine del giorno firmato da tutti i gruppi:

« La Commissione,

invita il Governo

ad assumere le iniziative per assicurare il diritto alle prestazioni dell'assicurazione obbligatoria contro la tbc nei confronti dei pensionati e dei rispettivi familiari a carico, appartenenti a categorie che sono obbligatoriamente assicurate contro la tubercolosi ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

VENTUROLI. Per dichiarazione di voto, desidero dire che noi abbiamo già espresso il nostro profondo convincimento che oltre ad un sostanziale miglioramento dei trattamenti economici, bisognava garantire che lo stesso diritto fosse esteso ai pensionati, (proprio per le ragioni che ha ricordato l'onorevole Biagini) non fosse altro che per il dovuto riconoscimento verso coloro che nella loro attività lavorativa versano i contributi. Accade invece che costoro, nel momento in cui cessa la loro attività, si vedono privati di un diritto ampiamente coperto dal loro risparmio previdenziale.

Di fronte alle conclusioni cui si è pervenuto, pur apprezzando il miglioramento del 30 per cento dell'indennità, ci rammarica il fatto che i pensionati siano esclusi dal diritto all'assistenza e esprimiamo la più ampia insodisfazione per la scelta imposta dal Governo con un ricorso al regolamento, che, in termini politici, si traduce in una forma di ricatto.

Noi quindi esprimiamo il nostro disappunto per l'atteggiamento del Governo, ma voteremo egualmente a favore del provvedimento nel timore che la presa di posizione del rappresentante dell'esecutivo porti ad un insabbiamento anche dei miglioramenti previsti dai due articoli del testo unificato.

GUERRINI GIORGIO. La dialettica tra la Commissione e il Governo, spesso faticosa, si è manifestata anche in occasione della discussione di questo provvedimento, il cui esame tuttavia si è concluso in modo abbastanza sodisfacente quando il Governo ha accettato l'emendamento proposto da tutte le parti politiche della Commissione e tendente ad aumento dal 20 al 30 per cento l'indennità giornaliera e post-sanatoriale.

Anche dalla nostra parte politica si sarebbe voluto, come è stato richiesto da molti altri colleghi, il riconoscimento dell'assistenza antitubercolare ai pensionati, già assicurati contro la tbc.

Annuncio quindi il voto favorevole del mio gruppo al provvedimento auspicando che in un prossimo futuro siano esaminati nella loro globalità i problemi sollevati in occasione della discussione di questa legge, giun-

gendo a soluzioni conformi ai desideri degli interessati.

BIANCHI FORTUNATO. Anche il mio gruppo voterà a favore del testo unificato delle tre proposte di legge presentate per iniziativa dei vari gruppi parlamentari.

L'articolo 1, con l'emendamento accolto dal Governo ed approvato all'unanimità dalal Commissione, reca una certa integrazione al trattamento economico previsto dalla legge 14 novembre 1963, n. 1540, aumento tuttavia che non corrisponde ancora alle istanza originarie della categoria.

Vorrei inoltre evidenziare la portata dell'articolo 2, nel quale riconosciamo il diritto per gli assicurati, fruenti delle prestazioni dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, all'assistenza sanitaría per sé e per i familiari a carico, per tutto il periodo in cui ai lavoratori stessi sono erogate le prestazioni antitubercolari. L'articolo 2 quindi risponde ad una lunga attesa e ad una grande ansia da parte di tutti coloro che erano interessati a questo problema, recando una immensa serenità a tante famiglie, che soffrono il grande disagio di avere una persona cara minata nella salute.

È ovvio che anche noi avremmo voluto che l'assistenza antitubercolare fosse estesa ai pensionati, particolarmente per i lavoratori che per il venir meno di un rapporto di lavoro, e quindi delle contribuzioni, in un certo momento della loro attività, avrebbero diritto alle prestazioni a carico dell'assicurazione contro la tubercolosi.

L'ordine del giorno approvato all'unanimità dalla Commissione è indice di una volontà politica intesa a sodisfare le giuste esigenze dei pensionati. .

Visto, signor Presidente, che ho la parola e che stiamo per approvare questo provvedimento, vorrei permettermi di ricordare che da oggi in poi apparirà ancora maggiormente sperequata la situazione dei tubercolotici assistiti a cura dei consorzi antitubercolari. La nostra Commissione non ha una diretta competenza nei confronti di questi malati, ma noi possiamo egualmente formulare il voto che in un prossimo futuro possano essere unificate tutte le prestazioni comunque erogate nel settore dell'assistenza contro la tubercolosi. Questo sarà forse possibile con un grande provvedimento di riforma dell'intero settore, con spostamento di gestioni o assunzione di responsabilità preminenti da parte dello Stato, in modo che sia possibile far sì che non vi abbiano ad essere più cittadini di prima e seconda categoria di fronte al rischio della tubercolosi.

ALINI. Desidero preannunciare il nostro voto favorevole a questo provvedimento, chiarendo però che si tratta di un « sì » molto sforzato e colmo di riserve che si ricollegano a tutte le vicende che hanno caratterizzato questo disegno di legge.

Il fatto che sia stato accolto il mio emendamento ha in parte attenuato la nostra insodisfazione, che rimane però inalterata per quanto riguarda l'assistenza antitubercolare in generale.

La nostra insodisfazione suona anche implicita critica alla volontà politica dimostrata dal Governo, che aveva tutto il tempo nel corso di questa legislatura per affrontare in modo più idoneo questi problemi, dando ad essi una soluzione completa e definitiva.

PRESIDENTE. Esprimo il mio compiacimento per l'unanimità raggiunta dalla Commissione, sia pure con le riserve critiche espresse da alcune parti. È, a mio avviso, il caso di mettere soprattutto in rilievo lo spirito conciliativo e il contributo veramente notevole dato da tutti i gruppi politici della Commissione per giungere a questa sodisfacente conclusione.

Il testo unificato delle proposte di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Discussione del disegno di legge: Modifiche alle norme sulla previdenza degli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione (3708); e delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Bianchi Gerardo ed altri: Modifiche alle disposizioni sulla riversibilità della pensione a favore degli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione (1257); Magno ed altri: Modifiche alle disposizioni sulla riversibilità delle pensioni agli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione (3310).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata del disegno di legge: « Modifiche alle norme sulla previdenza degli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione », e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Bianchi Gerardo, Canestrari, Buzzi, Rampa, Bianchi Fortunato e Patrini: « Modifiche alle disposizioni sulla riversibilità delle pensioni a favore degli adetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione »; Di Mauro Luigi,

Mazzoni e Tognoni: « Modifiche alle disposizioni sulla riversibilità delle pensioni agli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione ».

CALVI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo presenta a mio mezzo degli emendamenti riguardanti l'estensione ai pensionati del fondo di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto le norme sui trattamenti minimi stabiliti per l'assicurazione generale obbligatoria, nonché emendamenti tesi ad adeguare le norme sulla riversibilità in favore delle vedove già escluse dal diritto a pensione. Presento inoltre un articolo aggiuntivo per regolare la materia inerente ai riscatti.

Se la Commissione ritiene, posso dare maggiori chiarimenti.

SCALIA. Mi sembrerebbe preferibile prendere visione degli emendamenti, prima di esprimere il nostro parere.

VENTUROLI. Signor Presidente, la pratica adottata dal Governo è dilatoria ed io esprimo una formale protesta contro questo modo di agire. Comunque, prenderemo visione degli emendamenti che il Governo ha presentato e faremo le nostre osservazioni.

PRESIDENTE. Al fine di consentire l'esame e la valutazione degli emendamenti che sono stati presentati, se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

(*Così rimane stabilito*).

Discussione del disegno di legge: Integrazione e modifica dell'articolo 28, secondo comma della legge 14 febbraio 1963, n. 60, concernente la liquidazione del patrimonio edilizio della gestione INA-Casa e la istituzione di un programma decennale di costruzione di alloggi per lavoratori (4785).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Integrazione e modifica dell'articolo 28, secondo comma della legge 14 febbraio 1963, n. 60, concernente la liquidazione del patrimonio edilizio della gestione INA-Casa e la istituzione di un programma decennale di costruzione di alloggi per lavoratori ».

Prego l'onorevole Quintieri di sostituirsi al relatore, che mi ha comunicato di non poter intervenire nella seduta odierna.

QUINTIERI, *Relatore f.f.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, il provvedimento tende a colmare una lacuna dovuta ad una svista; infatti, in sede di formulazione della legge n. 60 del 1963, non fu tenuto conto che mentre il Ministero del lavoro aveva un suo rappresentante nel consiglio di amministrazione e nel collegio dei sindaci della GESCAL, alla periferia, gli uffici del lavoro, che pure sono rappresentati nella Commissione provinciale assegnazioni GESCAL e nel comitato provinciale, non erano invece rappresentati nel consiglio di amministrazione dell'istituto case popolari.

A colmare tale evidente lacuna provvede il disegno di legge con l'inserimento del direttore dell'ufficio provinciale del lavoro nei suddetti consigli di amministrazione.

Con il secondo comma dell'articolo unico si rende più organico la nomina dei rappresentanti sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro tramite l'ufficio provinciale del lavoro, in modo da snellire e rendere meno confuse le procedure.

Il relatore infine esprime parere favorevole al disegno di legge, la cui opportunità è assai chiara.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

GUERRINI GIORGIO. Non credo sia molto urgente l'approvazione del disegno di legge, per cui rivolgo formale richiesta alla Commissione di rinviarne il seguito dell'esame, in modo da acquisire elementi sufficienti per valutare il problema.

VENTUROLI. Mi associo alla richiesta dell'onorevole Guerrini a nome del mio gruppo. Il disegno di legge mi sembra tenda a modificare una situazione di fatto, che risulterà infine a sfavore della presenza dei rappresentanti dei lavoratori.

QUINTIERI, *Relatore f.f.* Il disegno di legge inserisce i direttori degli uffici provinciali del lavoro in seno ai consigli di amministrazione degli istituti delle case popolari per ovvi motivi di tutela del Ministero del lavoro e della previdenza sociale anche in sede provinciale.

CALVI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo non ha nulla in contrario ad aderire alla richiesta di un rinvio del provvedimento.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

(*Così rimane stabilito*).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto sulle proposte di legge oggi esaminate.

(*Segue la votazione*).

Comunico i risultati della votazione:

Testo unificato delle proposte di legge Bianchi Fortunato ed altri; Lama e Santi; Santi e Lama « Miglioramenti dell'assistenza antitubercolare » (336, 345 e 346).

Presenti e votanti	21
Maggioranza	11
Voti favorevoli	21
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Abenante, Alini, Biagini, Bianchi Fortunato, Borra, Cocco Maria, Cruciani, Del Castillo, Gitti, Guerrini Giorgio, Mazzoni, Quintieri, Rossinovich, Sacchi, Santi, Scalia, Sulotto, Tognoni, Venturoli, Veronesi, Zanibelli.

In congedo:

De Marzi Fernando, Sabatini e Storti Bruno.

La seduta termina alle 18,45.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO